



Regioni & Città - Roma: alla Facoltà Valdese di Teologia convegno sulla responsabilità civile e penale del medico

Roma - 01 dic 2023 (Prima Pagina News) Un confronto che ha coinvolto il legislatore, la magistratura, la dottrina e l'avvocatura, chiamati ad approfondire gli aspetti più controversi della legge Gelli-Bianco.

Si è tenuto stamani, a Roma, presso l'Aula Magna della facoltà Valdese Di Teologia, il convegno dal titolo "Responsabilità civile e penale del medico, confronto sullo stato dell'arte nel civile e nel penale, nella prospettiva di una possibile riforma". Sono intervenuti Antonio Magi, Presidente dell'ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Roma; la Presidente della IV sezione penale della Corte di Cassazione, dott.ssa Patrizia Piccialli, il Presidente della III sezione civile della Corte di Cassazione, dott. Giacomo Tavaglino; il prof. Antonio Fiorella, Ordinario di diritto penale; il Prof. Enrico De Prato, Ordinario di diritto Civile; il prof. Vittorio Fineschi, Ordinario di medicina legale; la Sen. Simonetta Matone, l'Avv. Myriam Caroleo Grimaldi e l'avv. Giudo Locasciulli. Il tema, di evidente complessità, è stato affrontato sotto ogni suo profilo giuridicamente problematico da ambo i versanti, quello civile e quello penale, in un confronto che ha coinvolto il legislatore, la magistratura, la dottrina e l'avvocatura, chiamati ad approfondire gli aspetti più controversi della legge Gelli-Bianco, per tentare un nuovo approdo riformista, in grado di contemperare a due opposte esigenze: presidiare il bene della vita e della salute del paziente, da un lato; tutelare la serenità dell'attività del medico, scongiurando il dilagare del fenomeno della medicina difensiva, dall'altro. Nell'attuale legislatura, d'altronde, sono state depositate in Parlamento alcune proposte di legge finalizzate alla riforma della legge Gelli-Bianco e il 13 aprile 2023 si è insediata la Commissione per lo studio e l'approfondimento delle problematiche relative alla colpa professionale medica, nominata dal Ministro della Giustizia. L'auspicio è quello di una nuova rinnovata alleanza tra medico e paziente, che non può prescindere da una riforma che ricalibri il testo di legge, ridefinendolo secondo parametri chiari, sia per ridurre le inevitabili oscillazioni giurisprudenziali in fase applicativa, sia per garantire la certezza del portato normativo ai suoi destinatari.

(Prima Pagina News) Venerdì 01 Dicembre 2023